

Le apposite commissioni non sarebbero state mai formate

# USL senza organi disciplinari? Un'«inchiesta bis» dei pretori

Due reati ipotizzati: omissione d'atti d'ufficio e turbativa di servizio pubblico - I problemi «tecnici» legati alla mancata nomina - Due osterie accettano di effettuare aborti, poi diventano obiettrici

I comitati di gestione delle USL, adesso rischiano una nuova incriminazione, anzi due. I pretori che indagano sui disservizi sanitari hanno infatti avviato una nuova inchiesta sulla presunta disapplicazione di una legge che imponeva la nomina delle commissioni disciplinari nelle USL. Se i carabinieri accetteranno questi comitati effettivamente ancora non esistono, potranno partire nuove incriminazioni per omissione d'atti d'ufficio e turbativa di servizio pubblico. Vediamo in pratica di che si tratta. Il 17 novembre, i pretori inviarono una lettera alle USL, e ai nosocomi per conoscere quali organi disciplinari e di che tipo erano stati presi dalle apposite commissioni imposte

dalla legge del luglio '82 negli ospedali o nelle varie strutture sanitarie. Anche se questa lettera risulta giunta soltanto al primo o al secondo giorno, i pretori non hanno atteso oltre, ed hanno ordinato ai carabinieri di indagare non più sul tipo di provvedimenti, ma sulle stesse commissioni. Vogliono sapere se esistono e perché eventualmente non sono state nominate. In effetti queste commissioni non sono mai state nominate, e l'iter burocratico risulta particolarmente contorto. Dovrebbero infatti essere composte da otto membri, quattro nominati dai comitati di gestione delle USL, e i dalle organizzazioni sindacali. Ma il numero dei sindacalisti (da precedente legge parlava di tre membri) è stato precisa-

soltanto nel luglio di quest'anno, e numerose USL attendono ancora dalle organizzazioni dei lavoratori l'elenco dei loro candidati. I pretori possono obiettare però che la stessa legge prevede — in caso di mancata nomina da parte dei sindacati entro i 15 giorni previsti — la nomina d'ufficio del mittente. I pretori non sono state trasformate in uffici e destinate al Comitato di gestione della USL. Su questo però — poiché potrebbe trattarsi di peccato — indagherà per competenza il pool di magistrati della Procura, che proprio in questi giorni è in attesa degli altri rapporti ordinati a Finanza, carabinieri e polizia.

## Per l'«Umberto Primo» tre idee dai sindacati

Un piano per alimentazione, lavanderia e smaltimento dei rifiuti

di aver avuto un ruolo non secondario — ha detto un sindacalista — nell'inchiesta dei pretori. E' emerso un quadro sconcertante: situazioni ambientali e di lavoro inammissibili ovunque, all'Umberto I sono considerate la norma. E' esplicito un giudizio positivo sull'iniziativa di Amendola, Fiasconaro e Cappelli, i lavoratori della USL, che hanno organizzato una conferenza stampa affollatissima, quasi un'assemblea, centinaia di lavoratori hanno confermato con tantissimi racconti le macroscopiche carenze dell'organizzazione di Umberto I. Uno degli ospedali romani sotto il mirino della magistratura. E' emerso un quadro sconcertante: situazioni ambientali e di lavoro inammissibili ovunque, all'Umberto I sono considerate la norma.

La seconda obiezione riguarda le conseguenze dell'inchiesta. «La magistratura — si legge nel comunicato diffuso ieri — fa benissimo a intervenire su denuncia ma non può sostituirsì agli organi costituzionalmente preposti al governo della sanità: Comune, Regione, Governo e USL devono essere ricamati alle loro responsabilità. In altre parole, l'indicazione dei sindacati è di non lasciare ai pretori la gestione e dei risanamenti più urgenti. E per dare l'esempio hanno lanciato tre proposte di ristrutturazione di altrettanti settori degradati del Policlinico: alimentazione, lavanderia, guardiola e smaltimento rifiuti.

costa nulla ma renderebbe più «vivibile» il ricovero. 2) Lavanderia-Guardiola — Si è lasciato che la struttura pubblica degradasse a tutto vantaggio delle ditte private. Un progetto di ristrutturazione (costava 600 milioni) è stato bocciato per continuare a far gestire ad una ditta esterna la pulizia della biancheria. Risultato: leucunzia appena accettata, tornano i Fleur sud di Pomezia completamente bucate. 3) Smaltimento rifiuti — Anche in questo campo sono sotto accusa le ditte appaltatrici. Boccato un progetto di smaltimento che prevedeva un intervento speciale del servizio di nettezza urbana del Comune di Roma. Si continua a ricorrere alla Aster (a cui vengono versati 300 milioni l'anno) senza che l'organizzazione attuale dello smaltimento rifiuti offra alcuna garanzia di sicurezza ed igiene (sacchi di rifiuti, spesso ingiunti e non sigillati, sono trasportati negli ascensori dei malati per finire nelle «buche» dei sottoterranei, accatastate ad una mensa del personale).

## Campagna per più igiene nei ristoranti



## Metti una sera a cena (se possibile in un locale pulito)

Telefono amico dell'USL RM 1: dà consigli ai ristoratori e riceve le segnalazioni dei clienti sulle carenze di pulizia nei locali. Si può chiamare il lunedì dalle 9 alle 11

L'Istituto di merceologia dell'Università di Roma ha effettuato un'indagine sommaria su cento ristoranti e tavole calce romane. Voleva rendersi conto di che tipo di olio veniva adoperato per friggere. I risultati, ad esempio, sono stati allarmanti: molti ristoranti adoperavano olio che poteva essere ancora definito buono, venticinque usavano una sostanza che, dopo tanti passaggi, rassomiglia poco all'olio per friggere, ma si manteneva ancora dentro i limiti della commestibilità. Gli altri, un terzo, friggevano con un prodotto decisamente non commestibile. E' un esempio limite delle condizioni igieniche spesso discutibili di osterie e ristoranti della capitale. Lo ha fornito ieri mattina al convegno sulla ristorazione romana, organizzato dall'associazione ristoratori e dall'Unità sanitaria locale Roma 1, il professor Chiacchierini, preside della Facoltà di economia e commercio.

La sua denuncia non è stata isolata. Il dottor Tupini, del servizio ispettivo della USL RM/1, ad esempio, ha descritto un ipotetico viaggio nella cucina di un ristorante riservato ad un altro mese di lavoro incrini e quindi difficilmente pulibili, frigo disordinato con alimenti cotti e crudi a contatto, piatti pieni di cibi imputati in attesa del cameriere, scoglio dei rifiuti supersporo. E in qualche caso — ha detto l'ispettore sanitario — la visita di ospiti poco graditi, dai topi alle blatte, da quelle odiosissime di colore nero a quelle «bionde», germaniche, tollerate chissà perché in un caso amaro (1958) in funzione da oggi lunedì dalle 9 alle 11 per fornire consigli

in fatto di igiene agli osti e ai ristoratori e anche per ricevere le segnalazioni dei clienti su casi di dubbia pulizia dei locali. Poi tre corsi: sulla prevenzione delle tossinfezioni alimentari, sui criteri di prevenzione strutturale, tecnologica ed ambientale nel campo della preparazione, conservazione e somministrazione degli alimenti e uno di micologia. Si terranno prima della fine dell'anno prossimo, ha annunciato il presidente dell'USL RM/1, Agostinelli, che ha rivendicato finanziamenti alle USL per le attività di prevenzione della salute come questa che si tenta nei ristoranti. Un sistema c'è, dice Agostinelli: tra straordinari diminuiti e convenzioni per esami di laboratorio, l'Unità sanitaria del Centro storico quest'anno ha risparmiato cinque miliardi e altri due intende recuperarli eliminando gli sprechi nella somministrazione dei farmaci. Ora questi soldi tornano alla Regione; perché non farli gestire direttamente dalla USL? chiede il presidente. Anche i magistrati (i pretori Cappelli e Fiasconaro, gli stessi della manchiasta sulla salute), hanno insistito molto sull'aspetto della prevenzione. Una congerie di norme regola il settore — ha detto Fiasconaro — e per i ristoranti è difficile orientarsi, anche se, spesso, basta il buon senso per evitare violazioni gravi. Per aiutare appunto il buon senso, l'associazione dei ristoratori ha stampato un libretto che ora sta distribuendo alla categoria: è una specie di decalogo dei buoni osti.

Daniello Martini

## Campidoglio Da Vetere i direttori sanitari di quattro ospedali

Il sindaco Vetere ha ricevuto ieri i direttori sanitari degli ospedali romani Policlinico Umberto I, C.T.O., Nuovo Regina Margherita e del S. Agostino di Ostia, per esaminare insieme i problemi emersi dalla inchiesta giudiziaria. Nell'incontro sono stati analizzati gli atti preliminari compiuti dai periti della Pretura anche in relazione ai lavori ed agli interventi eseguiti e programmati per gli ospedali. Il sindaco ha istituito un quadro normativo ed istituzionale non preciso ed in presenza di situazioni oggettive e a loro non imputabili, continueranno a svolgere la loro attività.

## E dal 31 dicembre al Casilino resteranno tutti senza assistenza?

La USL RM6 è rimasta senza personale Dal primo gennaio resteranno senza assistenza sanitaria gli abitanti di Casilino e Preteneste, due tra i quartieri più popolosi della città? E questo il grido d'allarme lanciato dalla Unità Sanitaria Locale della zona, la RM-6. Il 31 dicembre infatti 31 dipendenti comunali, «prestati» alla USL dal Comune dovrà per legge tornare a svolgere la propria attività centralmente lasciando completamente scoperti servizi fondamentali per il quartiere. C'è il rischio concreto — scrivono i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e il presidente del comitato di gestione — di dover chiudere delle attività indispensabili come il servizio d'igiene pubblica, le vaccinazioni, le tessere sanitarie, i libretti di lavoro, il trasporto degli handicappati. Nonostante i reiterati appelli, la Regione non ha ancora predisposto alcuna iniziativa per sostituire il personale. Una soluzione per la verità ci sarebbe: se la giunta regionale si decidesse a sbloccare la mobilità del personale di tutte le Unità sanitarie locali di Roma dai luoghi dove gli impiegati sono in sovrannumero molti lavoratori potrebbero scegliere di recarsi a lavorare nella USL prive di personale. A Roma ci sono infatti presidi di sanitari (specialmente quelli del centro) che hanno ereditato una quantità di personale eccessiva rispetto alle esigenze mentre in molte piccole USL di periferia come quella del Casilino non si riesce neppure a far fronte all'emergenza. A questa situazione, più di per sé allarmante bisogna aggiungere il fatto che alla USL-6 il 31 dicembre scadrà anche la convenzione con i lavoratori precari che da soli reggono il peso del dipartimento di salute mentale, del servizio d'assistenza ai tossicodipendenti e dei laboratori d'analisi e radiologia. Ancora oggi il governo non ha preso alcuna decisione sulla loro sistemazione di ruolo. C'è il rischio concreto quindi che si apra una nuova sfida nei servizi sanitari della zona; anche in questo caso l'intervento della Regione è indispensabile per spingere il governo a prendere una decisione.

## Venerdì Il futuro dei policlinici: venerdì convegno del PCI

Il futuro del Policlinico: didattica e assistenza a Roma. E' il tema di un dibattito organizzato dalla Federazione romana del PCI che si svolgerà venerdì prossimo, 2 dicembre, nella sala del convegno del CNR (piazze delle Scienze). All'incontro che vedrà l'intervento del sindaco Ugo Vetere, quattro i relatori: Fiasconari, Giaraci, Landi, Mazzotti, Moschini, Muu Cautela, Natoli, Quattrucci, Pietrosanti, Puzo, Ruberti, Salvagni, Sartogo, Sensales, Simiele, Tinazzi, Toci, Tripodi. I lavori saranno presieduti da Gianni Borgha e conclusi da Giovanni Berlinguer, segretario regionale PCI. Relatori: Lele Camerini, Leola Colombini e Giovanni Ranalli.

## La CUSPE I medici convenzionati: stiamo preparando un «libro bianco»

Prendere un appuntamento con un oculista o un dentista delle USL è diventato quasi un'impresa. I medici sono nuovi e non sono stati convenzionati. Di fronte a questa situazione i medici convenzionati esterni — riuniti in un comitato — hanno una conferenza stampa hanno rivendicato un ruolo specifico nella programmazione sanitaria, in modo da poter garantire le prestazioni ai cittadini. L'avvicinamento cade alla vigilia del rinnovo delle convenzioni e mentre sta per essere varata una legge regionale per razionalizzare l'intero settore. In occasione del congresso «Il cuspe diffonderà un libro bianco per documentare gli abusi di alcuni fornitori di USL» si legge in una nota. Infine i dirigenti del Cuspe affermano che non si pongono, i medici convenzionati esterni, in alternativa con le strutture pubbliche. «L'attuale situazione di medicina specialistica convenzionata è stata di 491 sulla spesa totale e scenderà — secondo il Cuspe — a 192. Il 79% è al 7,99% e arriverà al 6,5%.

## Condannati per una truffa, «graziati» per i reati gravi

«Scandalo roulettes»: una banda di 50 persone esce quasi indenne da un mega-processo - Pena più alta (4 anni) al «pentito» Rotondi putato, Maritti, per rendersi conto della stravaganza di una sentenza come questa. Quando la società delle roulettes denunciavano di essere stata truffata, i magistrati affidarono in custodia i mezzi ad un altro mese di lavoro in crumiro di Ciampino. Nonostante i sigilli, e la consegna in custodia, le roulettes furono ugualmente vendute dai truffatori, addirittura alla Prefettura di Roma, per essere trasportate in Irpinia. Ebbene, il poliziotto che non aveva mai visto i mezzi, oggi si vede infliggere la pena minore, e pure condonata. Ma l'aspetto più sconcertante riguarda tutti gli altri capi d'imputazione. Esistevano le prove di un rapimento contro una banda di 50 persone, nonostante un peccato di cui furono riscontrate durante la fase istruttoria, e quasi cinquanta persone finirono in carcere. Poi, lentamente, uno dopo l'altro sono usciti dal carcere, ed ora sono completamente liberi. Come il poliziotto che non aveva mai visto i mezzi, oggi si vede infliggere la pena minore, e pure condonata. Ma l'aspetto più sconcertante riguarda tutti gli altri capi d'imputazione. Esistevano le prove di un rapimento contro una banda di 50 persone, nonostante un peccato di cui furono riscontrate durante la fase istruttoria, e quasi cinquanta persone finirono in carcere. Poi, lentamente, uno dopo l'altro sono usciti dal carcere, ed ora sono completamente liberi. Come il poliziotto che non aveva mai visto i mezzi, oggi si vede infliggere la pena minore, e pure condonata. Ma l'aspetto più sconcertante riguarda tutti gli altri capi d'imputazione.

## Via della Pace Un arsenale nascosto sotto il pavimento della chiesa

I lavori di restauro nella chiesa di Santa Maria della Pace, in via della Pace, hanno portato alla luce ieri mattina alcuni resti bellici dell'ultima guerra. L'arsenale composto di dodici bombe a mano, un mitra, una balonetta, un caricatore e cinquanta cartucce, era stato sepolto sotto il pavimento, nascosto da alcune bare che risalgono al secolo scorso. Il pessimo stato di conservazione degli ordigni ha richiesto l'intervento degli artificieri che hanno recuperato le armi arrugginite e ormai fuori uso. Chi le nascose, probabilmente durante il periodo dell'occupazione tedesca, scelse come rifugio una delle più belle chiese di Roma. Costruita dal Pontefice verso la fine del '400 fu oggetto di numerosi rifacimenti. Il restauro più importante dal punto di vista artistico fu quello eseguito nel 1658 da Pietro da Cortona.

## Tre centrosinistra in crisi, le scelte del PSI: parla Franco Cervi (PCI) Le giunte «sbilanciate» dei Castelli

Tre giunte comunali in crisi, scandali, palesi contrasti nelle maggioranze, alcune amministrazioni letteralmente paralizzate. Il quadro municipale che si presenta a molti abitanti dei Castelli e della provincia a sud di Roma non è certo dei più confortanti. Il problema è esploso con la caduta delle amministrazioni di Frascati, Marino e Colferro, nelle quali più solida appariva la collaborazione tra DC, PSI e PSDI. Ed insieme alle tre giunte ha mostrato tutti i suoi limiti anche la giunta che aveva permesso la creazione. «In sintesi — afferma Franco Cervi, responsabile della zona Sud (in procinto di diventare federazione) del PCI — si è dimostrato che non è affatto indifferente se a gestire il governo è una giunta di sinistra o un governo tripartito con la DC. L'accenno di Cervi è rivolto direttamente alla teoria dei

poco — a Colferro e Marino? «Sono esplose contraddizioni interne — apparentemente insanabili — sul ruolo dei tre partiti nelle amministrazioni», afferma Cervi. E insieme si è sviluppata, sempre più forte, l'opposizione di comunisti e repubblicani. Emblematico è l'esempio di Marino. Dopo le denunce dell'opposizione, sono costretti a dimettersi l'assessore socialista all'edilizia (una sua costruzione di 700 mq si era abusivamente «trasformata» in un'altra di 3000 mq) e a ruota ha lasciato l'incarico anche l'assessore socialdemocratico al commercio (invocando in una non chiara vicenda di licenze commerciali). Anche parte dei consiglieri socialisti — in questo caso — hanno concordato con l'opposizione nel chiedere le dimissioni. Ma a questo si potrebbe aggiungere la vicenda della

## Incontro con Gallenzi e Marroni Dietrofront della BNL, riparte il piano Voxson

Sembra ricomposta, con il «ripensamento» della Banca Nazionale del Lavoro, la pericolosa frattura che si era creata all'interno del pool bancario che deve favorire il rilancio produttivo della Voxson. Leri per fare il punto della situazione si è svolto un incontro al quale hanno partecipato dirigenti degli istituti di credito che fanno parte del pool, l'assessore al Bilancio della Regione Gallenzi e il compagno Marroni, assessore al Bilancio della Provincia. E' stato un vertice tecnico: sono state «aggiustate» le cifre dell'intervento bancario. La BNL almeno ufficialmente sembra aver fatto marcia indietro anche se ha posto alcune condizioni che possono essere interpretate come un'ennesima manovra dilatoria. In sostanza la Banca Nazionale del Lavoro vuole conoscere per filo e per segno quale è il programma di risanamento aziendale e quali sono gli sviluppi del piano di settore nazionale per l'elettronica civile. Il progetto della Voxson è stato illustrato già diverse volte e anche ieri il commissario governativo dell'azienda, l'ing. Morici, ha svolto una relazione sulla situazione economica finanziaria della fabbrica per quanto riguarda il piano di settore sono soprattutto i 1600 lavoratori e da anni chiedono che sia definito. L'intervento finanziario del pool ammonta a 14 miliardi. La Filas, la finanziaria regionale che ha riconfermato il suo impegno, ha già stanziato quattro miliardi, il resto spetta agli altri istituti di credito. Di questi 14 miliardi la Voxson ha un bisogno urgente. La sua crisi è soprattutto una crisi finanziaria. In attesa di un suo rilancio all'interno della nuova «mappa dell'elettronica» ha il problema di continuare la produzione attuale. I «se» e i «ma» sembrano quindi strumentali e legati ad una logica che vuole creare le premesse per un drammatico smantellamento dell'elettronica civile del Lazio a tutto vantaggio di altre aree.

## Chiarimento in Comune per la polemica sulla sanatoria

Rientrate le polemiche sull'abusivismo edilizio, in Campidoglio la maggioranza ha preso atto che le polemiche dei giorni scorsi sono state generate da equivoci di stampa e dalle tensioni che il problema suscita nella città. Tutto questo comunque — dice un comunicato — non modifica le convinzioni della maggioranza espresse alcune settimane fa in un documento della giunta. Leri infatti si è svolto un incontro tra i partiti e si è preso atto delle informazioni del sindaco sull'andamento e sulle conclusioni dell'inchiesta con l'Unione borgate, che aveva generato le polemiche. Insomma è tutto chiarito. Si è quindi definita la necessità di atteggiare «la sanatoria secondo le leggi vigenti mentre è in corso l'esame in Parlamento di un provvedimento che affronta la questione sul piano nazionale». «La maggioranza auspica che nel corso del dibattito sul provvedimento nazionale — conclude il comunicato — abbiano verificarsi ulteriori miglioramenti nel testo governativo in coerenza con il citato documento della giunta».

## Brevi

AREA METROPOLITANA: quale governo? E' questo il tema del convegno organizzato dall'assessore al bilancio della Provincia di Roma con l'intento di ricerche economico-sociali. Piuttosto che di svolgersi oggi e domani al Residence Ripetta, i lavori saranno aperti dal presidente della Provincia Roberto Lovari e conclusi dal vicepresidente A. Agostinelli. SCUOLE A DIGIUNO: la condizione a cui sono costretti i bambini della via Galia a Ostia. La cucina infatti è assente e nessuno finora l'ha sostituita. Anche all'elementare Franco Cesana in via Partini (piazza I. Nenni) non funziona la mensa. E oggi i genitori protestano nel corso di un'assemblea che si svolgerà in loco il 2 dicembre alle 18,30. RIFORME ISTITUZIONALI: passa dalla polemica alla risposta. E' il tema di una conferenza stampa-dibattito organizzata dalla libreria Paesi Nuovi (piazza Montecitorio) per domani. Partecipano Giovanni Galoni, Adolfo Battaglia, Valdo Spini, Renato Zangheri e Tarascio Giti. COMMERCIALE: in un comunicato la Federazione romana del commercio ambulante ha preso atto con soddisfazione dell'attenzione mostrata dal Comune verso i problemi della categoria a valori postivamente la decisione di costruire 32 nuovi mercati.

## Precisazione

Facciamo seguito all'articolo apparso sull'Unità il 17 settembre 1979 e relativo all'istituto «Isabella Viduani» della suora francescana Elisabetta, dove si riportava una serie di accuse sulla gestione dell'istituto stesso che aveva dato origine ad un procedimento penale. Con sentenza del giudice istruttore di Roma, dott. Tom, la madre generale e la superiora dell'istituto Viduani, su conformi richieste del P.M., sono state prosciolte da tutte le imputazioni perché i fatti non sussistono.

Angelo Melone